



## POESIE PER RIDERE

di  
Luigi Siciliani

Riccardo Quintieri – Milano 1909

### Nota dell'Editore:

*“ Nella produzione del Siciliani le Poesie per ridere rappresentano un momento singolare. Questo volume fu subito, più che ammirato, amato e imitato. Gran parte della poesia dei più giovani nell'ultimo decennio, pùr senza averne la medesima robustezza, si ispirò ad esso. Sono un libro singolarissimo, in cui la commozione lirica tende le mani all'ironia e al sarcasmo. Hanno una immediatezza di espressione e una modernità di argomento che affascinano il lettore. Sono un libro di straordinaria originalità, il primo grande libro di poesia umoristica, nel senso originario, della nostra letteratura”.*

### Recensioni fornite da Saverio De Bartolo:

Qui l'amarezza è diventata ironia, beffa atroce e sanguinosa, irrisione crudele e asperrima.... Quest'aspra, stridente risata ci sveglia, rompe il nostro sonno e il nostro sogno... ci castiga. E talvolta qualche nota affettuosa si apre la via fra questo succedersi di motivi umoristici: ma è un'affettuosità ... disperata...

D. OLIVA (*il Giornale d'Italia*, 1° luglio 1909).

Quando si è chiuso il volume si ha l'impressione che il titolo ne costituisca da più alta e più squillante nota di scherno.... E' in gran parte poesia dolorosa, e se si celano le lagrime non si cela il volto dell'amarezza.... In questo volume c'è un poeta e c'è un artista, studioso di essere se stesso.

E. JANNI (*Corriere della Sera*, 7 luglio 1909).

Sebbene il Siciliani sia giovanissimo, egli ha già una fisionomia a sé, definita e tramutante attraverso un'opera considerevole e rapidamente progrediente. E lo scudiere dei classici, l'impassibile plasmatore del marmo pario, è divenuto via via erotico, contemplator buddista, notatore impressionista della vita moderna. Non sono maniere: è la naturale evoluzione di un artista che, impadronitosi prima coscienziosamente dei mezzi della sua arte, cerca poi sé stesso e il modo di esprimere interamente la sua anima.

ETTORE ROMAGNOLI (*Nuova Antologia*, 1° luglio 1910).